



UNIVERSITÀ
DI SIENA
1240

NUCLEO DI VALUTAZIONE

Relazione annuale dei Nuclei di Valutazione interna (D. Lgs. 19/2012, art 12 e art.14)

Rilevazione dell'opinione degli studenti (e, se effettuata, dei laureandi) - Parte secondo le Linee Guida 2014

Obiettivi della rilevazione/delle rilevazioni

1.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Come già nell'a.a. 2019-2020, anche nel 2020-2021 l'attività didattica ha dovuto fare i conti con l'emergenza pandemica. A causa della persistenza del Covid-19, gli insegnamenti sono stati erogati in modalità mista all'inizio del primo semestre e poi, nel secondo semestre, quasi esclusivamente a distanza. Più precisamente, nel primo semestre, la policy di Ateneo era stata quella di svolgere tutti i corsi in presenza, lasciando però anche la possibilità di seguire il corso a distanza, senza specificare nei dettagli le modalità, che venivano quindi lasciate in parte alla discrezionalità del/la docente. Di fatto, l'andamento crescente della curva epidemica ha spinto un numero sempre maggiore di studenti/esse a seguire i corsi a distanza, e nel secondo semestre l'Ateneo ha dato la facoltà ai/alle docenti di erogare i corsi esclusivamente a distanza.

In conseguenza della situazione epidemiologica, per ambedue i semestri è stato utilizzato un questionario che, rispetto al consueto questionario ANVUR, prevede alcune domande ulteriori, volte a capire, per ciascuna unità didattica,

quale percentuale di lezioni è stata seguita dallo/a studente/essa (ed eventualmente perché ne ha seguite meno del 50%), in che modalità (presenza/distanza). Tali aggiunte sono state concordate tra Nucleo di Valutazione (NdV) e Presidio di Qualità di Ateneo (PQA). L'obiettivo del questionario, oltre a far emergere i punti di forza e di debolezza dei consueti aspetti riguardanti la didattica e i docenti, è stato infatti anche quello di misurare l'efficacia con cui la didattica a distanza è stata erogata e il gradimento che ha incontrato presso la popolazione studentesca (si veda la Sezione 3.1). Quest'ultimo aspetto è fondamentale per proporre spunti di miglioramento che potranno essere validi anche in un'ottica di ritorno alla normalità (Sezione 4.1).

Sono stati valutati tutti gli insegnamenti (attività didattiche - AD - di almeno 20 ore) presenti nei piani di studio di studenti e studentesse. Dietro richiesta dei singoli Dipartimenti, sono state valutate ulteriori attività formative (TAF F) ma esclusi dalla valutazione tirocini, stage, seminari. Per i corsi integrati/modularizzati la valutazione è stata riferita ai singoli moduli (Unità Didattiche, UD) o anche a segmenti di livello inferiore (es. Laboratori) nei quali erano articolati gli stessi moduli.

Il processo organizzativo dell'Ateneo inerente la rilevazione dell'opinione della comunità studentesca è stato quello rivisto già nel 2018, che coinvolge gli uffici di Assicurazione della Qualità, di Valutazione e supporto al NdV, Affari Generali Studenti, Dati e Metadati nonché gli uffici Studenti e Didattica dipartimentali (su questo punto si veda la Sezione 5).

I risultati pubblici della valutazione degli insegnamenti sono consultabili online all'indirizzo http://portal-est.unisi.it/tabelle_sintesi_dip.aspx.

I risultati relativi all'esito del processo di rilevazione dell'opinione di studenti e studentesse indicano che nell'a.a. 2020-2021 i questionari compilati sono stati 44.260 nel primo semestre e 49.251 nel secondo, per un totale di 93.511. Gli insegnamenti valutati sono stati, in base a quanto risulta nel Sistema Informativo di Ateneo, 1.397 nel primo semestre e 1.657 nel secondo. Ai fini dell'analisi, si precisa che i dati sono riferiti alle unità di valutazione adottate dal programma di gestione delle carriere degli studenti, Esse3, anche comunemente indicate come Unità Didattiche (UD). Queste ultime spesso non

coincidono con le Attività Didattiche (AD): una AD può consistere di più UD, e lo/a studente/ssa riempie un questionario per ciascuna UD.

Per gli insegnamenti del primo semestre la finestra temporale per la compilazione dei questionari è stata dal 07/12/2020 al 28/02/2021 mentre per il secondo semestre la finestra temporale è stata dal 03/05/2021 al 31/07/2021 per le AD semestrali e per le AD annuali (ad eccezione delle UD già completate nel primo semestre, per le quali i questionari di valutazione sono stati compilati nel periodo previsto per il primo semestre).

1.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Le informazioni sulla soddisfazione e l'occupabilità dei/le laureati/e sono fornite all'Università di Siena dal Consorzio AlmaLaurea che raccoglie i dati di 78 Università italiane. Di queste, 75 - tra cui l'Ateneo di Siena - hanno aderito al Consorzio mentre altre 3 hanno stipulato un accordo specifico. L'Indagine sul Profilo dei Laureati AlmaLaurea restituisce ogni anno agli Atenei aderenti un quadro dettagliato delle caratteristiche delle/dei laureande/i, misurando la loro soddisfazione sul Corso di Studio appena concluso e sull'Ateneo frequentato. Il NdV ha analizzato i dati relativi all'Ateneo di Siena confrontandoli con quelli, sempre forniti da AlmaLaurea, relativi al 90% dei laureandi/e che escono annualmente dal sistema universitario italiano per cercare di capire quali siano le criticità e le carenze rilevate dai laureandi/e sui singoli CdS e sull'Ateneo in generale.

Nel 2020 l'Università di Siena e AlmaLaurea hanno realizzato un progetto sperimentale di collaborazione per la creazione di un ecosistema di servizi innovativi per favorire l'inserimento dei/le laureati/e nel mondo del lavoro, "Alma Laurea on Campus", con sede operativa presso il S. Chiara Lab dell'Ateneo. All'interno di tale progetto, sono state promosse azioni specifiche nell'ambito dell'intermediazione e dell'accompagnamento al lavoro e della cultura d'impresa ed è stata sviluppata una co-progettazione nel campo dei percorsi di valutazione delle competenze trasversali e digitali per un orientamento allo sviluppo verticale del curriculum. In quest'ultimo campo, il fulcro dell'attività di collaborazione è stato il percorso Usiena Human Capital

Management (HCM), della durata complessiva di 15 mesi di progettazione ed erogazione.

A fine marzo 2021 si è chiusa la fase di erogazione del progetto e si è avviato il conseguente follow up di progetto. Sono stati inoltre consegnati gli Open Badge a studenti e studentesse partecipanti. L'accordo è stato rinnovato per altri 18 mesi, la sede è la stessa ed è già iniziato il nuovo percorso congiunto HCM 2.0 nel campo dei percorsi di valutazione delle competenze trasversali e digitali.

Modalità di rilevazione

2.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Nella somministrazione del questionario adottato nell'a.a. 2020-2021 è stata eliminata la distinzione tra studenti/esse frequentanti e non frequentanti.

Rispetto all'a.a. 2019-2020, è proseguita la richiesta, a ciascun Dipartimento, di organizzare una Giornata di Restituzione dei risultati della rilevazione per accrescere la partecipazione e la consapevolezza della comunità studentesca e migliorare il processo di rendicontazione dei risultati. Ciascuno di questi eventi è stato autonomamente organizzato dal/dalla coordinatore/trice della Commissione paritetica Docenti Studenti (CPDS) del Dipartimento/Scuola con il contributo determinante di studenti e studentesse e dei/le Presidenti dei CdL e CdLM (su questo punto si veda la Sezione 4.1.). Per i prossimi anni accademici, anche sulla base di quanto ipotizzato insieme al PQA, la Giornata di Restituzione potrà essere anticipata in tempo utile per poterne inserire l'esito nella relazione annuale delle rispettive CPDS. PQA e Nucleo, sulla base dell'esperienza maturata in questi anni, collaboreranno per predisporre specifiche linee guida per fornire maggiore uniformità alle modalità organizzative delle Giornate di Restituzione.

L'Università di Siena ha proseguito, in un'ottica di completa trasparenza verso studenti/esse, futuri studenti/esse e cittadini/e in generale, la scelta compiuta anni fa di rendere pubbliche tutte le valutazioni, anche dei singoli insegnamenti, a meno di negazione esplicita da parte del/della docente

(l'assenso alla pubblicazione dei risultati dei questionari è stato dato per il 98,5% degli insegnamenti). I/le Presidenti dei Comitati per la Didattica, i Coordinatori e le Coordinatrici delle CPDS, i Direttori e le Direttrici di Dipartimento possono comunque accedere, con password di Ateneo, ai risultati delle valutazioni di tutti gli insegnamenti del proprio Corso di Studio o Dipartimento (inclusi quelli per cui è stata negata l'autorizzazione alla pubblicazione da parte del/della docente) dal sito <http://sia.unisi.it>. I risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti/esse (per gli insegnamenti per i quali non è stato negato l'assenso alla pubblicazione) sono consultabili sulla pagina web di Ateneo "Risultati della valutazione della didattica" (<http://portal-est.unisi.it/>).

2.2 LAUREANDE/LAUREANDI

La rilevazione viene promossa direttamente da AlmaLaurea tramite questionari che i/le laureandi/e devono compilare prima di sostenere l'esame di laurea, accedendo alla loro area riservata AlmaGo! Quest'ultima è raggiungibile anche dalle pagine web di Ateneo, in particolare da quelle del Placement Office & Career Service.

In questa Relazione il NdV prende in esame i dati relativi alla XXIII Indagine AlmaLaurea sul Profilo dei Laureati italiani 2020. Le modalità di rilevazione non sono variate rispetto agli anni precedenti.

Risultati della rilevazione/delle rilevazioni

L'analisi che segue prende in considerazione gli aspetti più rilevanti che emergono dalle risposte ai questionari di rilevazione dell'opinione degli/le studenti/esse e dei/le laureandi/e. I dettagli possono essere reperiti nelle elaborazioni riportate negli allegati statistici alla Relazione.

3.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Come già nell'anno accademico precedente, anche nell'a.a. 2020-2021 l'attività di rilevazione dell'opinione degli studenti è stata fortemente condizionata dalle

vicende dell'emergenza sanitaria. Come già ricordato, nel 2020-2021 è stato somministrato lo stesso questionario in ambedue i semestri. Nonostante ciò, tuttavia, alcune delle informazioni desumibili dai questionari vanno analizzate separatamente per i due semestri, per tenere conto del fatto che l'evoluzione pandemica ha influenzato in modo diverso la modalità di erogazione dei vari corsi.

3.1.1 Entità della rilevazione

Un primo aspetto che è interessante considerare riguarda l'entità complessiva della rilevazione, in termini di insegnamenti valutati e questionari compilati.

Il numero di unità didattiche (UD) complessivamente valutate nell'a.a. 2020-2021 è stato pari a 3.054, con un significativo incremento di 269 UD (quasi il 10%) rispetto al 2019-2020. Questo aumento sembra testimoniare il fatto che la cultura della valutazione degli insegnamenti si è ulteriormente consolidata negli anni, arrivando a coprire ormai quasi tutti gli insegnamenti valutabili. La pandemia non sembra aver scalfito questo fenomeno, anzi si può ipotizzare che la possibilità di raccogliere informazioni sulle opinioni degli studenti anche rispetto alle modalità di erogazione della didattica abbia stimolato maggiormente l'attività di valutazione.

In termini di numero di questionari compilati, l'aumento è ancora più evidente, passando dai 77.378 questionari compilati nel 2019-2020 (di cui 71.347 da parte di studenti frequentanti e 6.021 da parte di studenti non frequentanti) ai 93.511 del 2020-2021 (+21%). Questo dato suggerisce che le molteplici azioni svolte a livello di Ateneo, Dipartimento, CPDS, Comitati per la didattica, in cui si è tematizzata e, nel tempo, ribadita l'importanza della compilazione dei questionari stanno dando i loro frutti, creando una maggiore consapevolezza sull'utilità dello strumento, che si spera verrà mantenuta in futuro.

Un'interessante osservazione riguarda lo status di frequenza degli/le studenti/esse. Nel 2019-2020, solo nel primo semestre si era distinto tra studenti frequentanti e non - distinzione che quest'anno, per il perdurare della didattica a distanza, continua a non esserci. In effetti questa informazione è desumibile, nel nuovo questionario, dalle risposte alla domanda n.1 ("Quale percentuale di lezioni hai seguito?"), e risulta che nel 2020-2021, 6.594

questionari sono stati riempiti da studenti che hanno frequentato meno del 50% delle lezioni. Tale numero non è di molto superiore al numero di questionari riempiti da studenti "non frequentanti" nel 2019-2020, pari a 6.021, ma questi ultimi dati si riferivano soltanto al primo semestre del 2019-2020, dunque complessivamente il numero di studenti "non frequentanti" appare decisamente diminuito: sembra cioè confermarsi quanto ipotizzato nella Relazione dello scorso anno, ossia che l'impiego degli strumenti di didattica a distanza consente la fruizione dei corsi anche da parte di molti/e studenti/esse che, in condizioni di didattica puramente frontale, non frequenterebbero i corsi (ad esempio, studenti lavoratori, studenti fuori corso etc.). Questo fatto è senz'altro da tenere presente nel momento in cui si discute di come le esperienze accumulate in questi ultimi due anni di emergenza sanitaria potranno rivelarsi utili anche a fronte del ritorno a forme di didattica più tradizionali.

3.1.2 Modalità di erogazione dei corsi

I due semestri dell'a.a. 2020-2021 sono stati ancora caratterizzati da condizioni di incertezza causate dal perdurare della pandemia, che dal canto suo ha registrato fasi alterne. Se il primo semestre si era aperto con l'aspirazione a un ritorno a una quasi-normalità, il peggiorare della situazione sanitaria ha indotto i/le docenti a ricorrere in modo via via sempre più ampio alla didattica a distanza, e a mantenere questo approccio in modo pressoché costante nell'arco del secondo semestre. Schematizzando un po' le possibili opzioni a disposizione degli studenti, la domanda n. 3 chiedeva se lo studente avesse seguito le lezioni in presenza, a distanza o all'incirca metà in presenza e metà a distanza. La risposta a questa domanda consente di avere un quadro abbastanza completo della situazione, soprattutto nel confronto tra i due semestri.

A livello complessivo, se nel primo semestre l'11,1% dei questionari (1 studente su 9) riportano che il corso è stato seguito in presenza, la situazione è notevolmente diversa nel secondo semestre, quando tale valore scende ad appena il 3%. Questo trend è ancora più estremo se si considera che il Dipartimento di Scienze fisiche, della Terra e dell'Ambiente (DSFTA) fa

eccezione, attestandosi su valori relativamente elevati (29,7% nel primo e 27,9% nel secondo semestre), presumibilmente legati alle particolarità delle attività didattiche dei corsi di studio di quel Dipartimento. Corrispondentemente, il numero di studenti che hanno seguito a distanza sale dal 70% del primo semestre al 91,5% del secondo. E' interessante anche andare a osservare la dispersione dei valori. Nel primo semestre, vi è una relativa differenza tra i Dipartimenti, andando, per gli studenti che hanno seguito in presenza, dal 7,7% del Dipartimento di Biotecnologie mediche (DBM) al 29,7% del DSFTA (la mediana è 13% e la distribuzione risulta abbastanza simmetrica), e ancora più ampio è il range degli studenti che hanno seguito prevalentemente a distanza, dal 45% di DSFTA all'81% di DBM (la mediana è 63%). Nel secondo semestre vi è invece uno spostamento generalizzato, da parte dei Dipartimenti, verso la didattica a distanza, in quanto, rispetto ai corsi erogati in presenza, escludendo il già ricordato DSFTA (27,9%), tutti gli altri Dipartimenti rimangono sotto l'8% (la mediana è 3%), mentre per la metà dei Dipartimenti la percentuale dei corsi erogati a distanza varia tra 85% e 92% (la mediana è 90%). Questi dati conferiscono particolare importanza alle risposte che gli/le studenti/esse hanno dato alle domande relative agli aspetti di didattica a distanza dei corsi, sui quali porremo dunque particolare attenzione.

3.1.3 Gradimento delle/degli studentesse/studenti su vari aspetti della didattica

Nel seguito analizziamo alcuni aspetti, tra quelli più significativi, che emergono dalle risposte ai questionari di valutazione. Come già si è avuto modo di osservare, quest'anno il ricorso alla didattica a distanza è stato abbastanza generalizzato e, a parte alcune eccezioni, è avvenuto in modo sostanzialmente omogeneo tra i vari Dipartimenti, anche se con significative differenze tra primo e secondo semestre. Le domande su cui vogliamo soffermare maggiormente la nostra attenzione sono quelle che concorrono a offrire un quadro della situazione riguardo alla didattica a distanza, allorché questa non rappresenta più una risposta emergenziale a una situazione creatasi improvvisamente, e i docenti hanno avuto modo di "aggiustare il tiro" per

cercare di erogarla nel modo più efficace possibile. Avendo l'obiettivo di fornire un quadro di massima che metta in evidenza gli aspetti più significativi, in continuità con gli anni passati, prenderemo a riferimento la percentuale di unità didattiche (UD) per le quali il numero di risposte negative (sommando quelle "decisamente NO" e "più NO che SI") supera il 25%. Nel seguito per brevità ci riferiremo a UD di questo tipo come "critiche".

Prendiamo anzitutto in considerazione la domanda n. 6 ("Il materiale didattico (indicato e disponibile) è adeguato per lo studio della materia?"). Si può notare un generale miglioramento, dal momento che il numero di UD critiche complessivamente a livello di Ateneo è sceso dal 13,7% al 9,1%: possiamo interpretarlo come un segnale dell'adeguamento progressivo alle nuove sfide poste dalla didattica a distanza. Questo miglioramento appare particolarmente significativo per quei dipartimenti che lo scorso anno avevano mostrato maggiori criticità, ossia quelli di area medica (il Dipartimento di Scienze mediche, chirurgiche e Neuroscienze (DSMCN) passa dal 20% all'11,4% di UD critiche), e in generale i Dipartimenti di area giuridica/umanistica si confermano come quelli che su questo aspetto presentano minori difficoltà. Alcuni Dipartimenti, prevalentemente di area scientifica mostrano invece di dover ancora migliorare (in particolare il Dipartimento di Ingegneria dell'Informazione e Scienze matematiche (DIISM) è al 17,4% di UD critiche).

I progressi comunque fatti nell'ambito della didattica a distanza sono apprezzabili analizzando le risposte alla domanda n. 9 ("Il docente è reperibile per chiarimenti e spiegazioni?"), che lo scorso anno faceva registrare notevoli difficoltà. A livello di Ateneo si scende infatti dall'11,5% ad appena il 4,4% di UD critiche. Pur rimanendo DSMCN il Dipartimento che presenta maggiori criticità, registriamo però che esso passa dal 27% al 10,1%, nonostante il fatto che il perdurare della pandemia impatti in modo particolarmente significativo sui dipartimenti di area medica. Complessivamente va segnalato come la disponibilità delle/dei docenti percepita dalle/dagli studentesse/studenti sia cresciuta: è ipotizzabile che le/i docenti abbiano cercato di colmare con l'impegno personale (magari anche ricorrendo a forme di tutorato online) le eventuali carenze legate alla didattica a distanza.

Alla domanda precedente si collega anche la domanda n. 13 ("Sei soddisfatto/a dell'interazione avuta con il docente durante lo svolgimento delle lezioni?"), rispetto alla quale ancora il 10,5% di UD risultano critiche in tutto l'Ateneo. Questo risultato fa ritenere che vi siano ancora ampi margini di miglioramento per quanto concerne l'interazione con gli studenti. Osserviamo che non vi sono enormi differenze tra i Dipartimenti: i valori più alti di criticità si riscontrano per il Dipartimento di Economia politica e Statistica (DEPS) e il DIISM, intorno al 15%. E' plausibile ipotizzare che la tipologia degli insegnamenti di questi Dipartimenti ponga più problemi, dal punto di vista dell'interazione docente-studente, rispetto ad altri, e che per tali UD sia opportuno valutare come potrebbe essere possibile migliorare questo aspetto. Sia rispetto alla domanda n. 9 che alla n. 13 si confermano virtuosi il Dipartimento di Giurisprudenza (DGIUR) e il Dipartimento di Scienze della Vita (DSV), con percentuali di criticità molto basse.

Per quanto riguarda la domanda n. 16 ("Il docente ti è sembrato a suo agio nella gestione della didattica a distanza?"), i risultati appaiono correlati a quelli delle precedenti domande, ma le differenze sono qui più accentuate, facendo ritenere che in effetti una parte dei problemi nascano da difficoltà nel gestire la didattica a distanza, per molti docenti una novità assoluta generata dall'emergenza pandemica.

La domanda n. 17 ("Complessivamente sei soddisfatto/a di come questo insegnamento è stato svolto dal docente?") rivela che, complessivamente, circa il 9,4% di UD appaiono critiche, con un significativo miglioramento rispetto al secondo semestre dello scorso anno, quando tale percentuale era circa del 20%. Interessante peraltro osservare che il valore attuale risulta inferiore anche a quello dell'a.a. 2018-2019, che era pari a circa 13%. Questo dato può interpretarsi come indicativo del fatto che, nonostante le difficoltà rilevate, comunque è stato raggiunto un livello di efficacia nella didattica a distanza significativamente maggiore rispetto allo scorso anno, e tale da consentire una qualità percepita paragonabile e perfino migliore rispetto all'era pre-COVID. Un punto-chiave che occorrerà affrontare, nell'ottica di un graduale ritorno alla normalità, sarà come fare tesoro delle esperienze accumulate per cercare di

coniugare efficacemente le possibilità e le potenzialità offerte dagli strumenti di teledidattica con la qualità dell'insegnamento in presenza.

3.2 LAUREANDE/LAUREANDI

I risultati dell'Indagine AlmaLaurea sui laureandi/e 2020 sono stati analizzati seguendo l'impostazione delle precedenti relazioni ovvero presentando i risultati suddivisi in tre sezioni: Ateneo, Dipartimenti e Corsi di Studio. E' opportuno sottolineare che, poiché anche i risultati di tale rilevazione possono essere stati influenzati dall'emergenza epidemiologica da COVID-19, nell'analisi si privilegerà il confronto tra l'Ateneo senese e il dato medio nazionale.

3.2.1 Ateneo

Il numero dei/delle laureati/e all'Università degli Studi di Siena nell'anno solare 2020 è stato pari a 2.935. Di questi, 1448 sono laureati/e triennali, 1.004 sono laureati/e magistrali e 483 sono laureati/e magistrali a ciclo unico. Il tasso di risposta all'indagine (96%) è più alto della media nazionale (92,8%).

L'Ateneo senese conferma la sua elevata attrattività per gli studenti e le studentesse provenienti da altre regioni, infatti la percentuale di laureandi/e residenti in altra regione è pari al 51,7% mentre la media nazionale si attesta intorno al 23,5%. Il trend risulta inoltre crescente rispetto alla precedente indagine (49,4%). Anche la percentuale di laureandi/e con cittadinanza straniera continua ad essere molto superiore rispetto alla media nazionale e anche questa tendenza appare in crescita: nel 2020 si attesta al 7,9% (a fronte di una media nazionale del 3,9%), aumentando di più di un punto percentuale rispetto al 2019.

La percentuale di laureandi/e che ha svolto periodi di studio all'estero nell'arco della propria carriera cresce rispetto allo scorso anno (14,1% rispetto al 13,3%) e continua a essere superiore della media nazionale (12,5%). Questo dato appare interessante – e forse sorprendente – in considerazione delle limitazioni che l'emergenza epidemiologica ha imposto ai viaggi all'estero. Tuttavia, l'effetto della pandemia su questo dato potrebbe registrarsi sui/sulle laureati/e dei prossimi anni.

La percentuale di laureandi/e in corso continua a crescere e aumenta di ben 5 punti percentuali rispetto al 2019 arrivando al 55,2%, pur rimanendo ancora inferiore rispetto alla media nazionale che si attesta intorno al 58%. Analizzando il dato per tipologia di laurea, si osserva che la percentuale di laureandi/e in corso è maggiore della media nazionale per i corsi di laurea triennali (60,5% rispetto al 57,7%), mentre è inferiore per le lauree magistrali e a ciclo unico.

La soddisfazione complessiva relativa al corso di studio risulta quest'anno leggermente inferiore alla media nazionale (88,7% rispetto al 90,8%), un dato al quale contribuisce significativamente il giudizio dei/delle laureandi/e a corsi magistrali a ciclo unico, visto che di questi/e è complessivamente soddisfatto l'84,5% contro una media nazionale dell'89,3%. In generale si osserva una decrescita rispetto all'anno precedente, per la quale è ipotizzabile una correlazione con l'emergenza epidemiologica. Un trend analogo si osserva per la soddisfazione relativa ai rapporti con i docenti, mentre il dato dell'Ateneo senese risulta in media con il dato nazionale per quanto attiene alla soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio rispetto alla durata del CdS.

La soddisfazione sulle strutture offerte dall'Ateneo continua a crescere rispetto agli anni precedenti, dato molto interessante se osservato anche facendo riferimento all'emergenza epidemiologica, che ha visto cambiare repentinamente il modo di fare didattica adeguando anche le strutture a disposizione. Il 41% dei/delle laureandi/e giudica le strutture utilizzate per la didattica sempre o quasi sempre adeguate, dato molto superiore alla media nazionale (28,6%). Stesso andamento positivo in crescita e superiore ai relativi valori nazionali si registra per i giudizi sulle postazioni informatiche, sui servizi di biblioteca e sulle attrezzature per le altre attività didattiche.

3.2.2 Dipartimenti

L'analisi condotta aggregando i dati per Dipartimenti evidenzia alcune peculiarità che caratterizzano l'anno in corso rispetto a quanto rilevato nell'anno precedente.

Il numero di Dipartimenti che registra una percentuale di giudizi positivi, nella soddisfazione complessiva, inferiore alla media di Ateneo è 10 rispetto ai 5 Dipartimenti segnalati nella Relazione dello scorso anno, e 4 di questi 5 Dipartimenti presentano percentuali ancora più basse rispetto all'anno scorso. Vale la pena citare l'unica eccezione, ovvero il Dipartimento di Medicina molecolare e dello Sviluppo (DMMS), che mostra nel 2020 una percentuale di giudizi positivi pari a 92,3%, in linea con la media di Ateneo.

Per quanto attiene la soddisfazione rispetto ai rapporti con i/le docenti, si osserva una situazione simile al giudizio complessivo. Il NdV rileva che il DSMCN presenta la percentuale più bassa di soddisfazione rispetto a questo aspetto, pari al 70,2%: questo Dipartimento conferma questa sua criticità negli anni, aggravata sicuramente quest'anno dall'emergenza sanitaria.

Per quanto attiene invece al giudizio dato circa l'adeguatezza del carico didattico rispetto alla durata del CdS, si rilevano meno criticità. A parere del NdV meritano un'osservazione particolare due Dipartimenti, che presentano una flessione significativa. Il DSMCN presenta una percentuale di soddisfazione su questo aspetto molto bassa, pari al 66,3% (la media di Ateneo è del 87,6%), purtroppo peggiorando una tendenza già manifestata negli anni scorsi. Il DSFTA presenta una percentuale di soddisfazione dell'80,8%, in forte calo rispetto allo scorso anno (93,4%). Si tratterà di valutare questo elemento di criticità negli anni a seguire per capire se sia dovuto anche questo alla particolare situazione vissuta nel 2020.

Infine, per quanto attiene alla soddisfazione relativamente all'organizzazione degli esami, si rileva un trend crescente rispetto all'anno 2019 a livello di Ateneo, passando dal 46,1% al 48,7% di laureandi/e che affermano di essere sempre o quasi sempre soddisfatti/e. Anche su questo aspetto il DSMCN presenta un'elevata criticità, con una percentuale notevolmente inferiore alla media di Ateneo (circa il 30% dei/delle rispondenti è stato soddisfatto, dal punto di vista organizzativo, di meno della metà degli esami). Nel 2020 risulta anche abbastanza critica la percentuale osservata per il DBM, pari al 27,6%, che nel 2019 era stata pari al 40,6%. Anche questo dato sicuramente deve essere monitorato negli anni a venire per capire quanto abbia influito l'emergenza sanitaria.

3.2.3 Corsi di Studio

Nell'analisi relativa ai CdS, il NdV sofferma l'attenzione considerando in primo luogo le classi di Laurea triennale e poi le classi di Laurea magistrale e a ciclo unico i cui CdS presentano un numero di laureandi/e pari almeno a 10 nel 2020 (pari a 56 CdS).

Per quanto attiene alle classi di laurea triennali, il NdV rileva che i tassi di gradimento generale più bassi e di molto inferiori alla media di Ateneo (92,5%) sono relativi a due CdS: Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT2) (63,1% di giudizi positivi) e Scienze ambientali e naturali (L-32) (70%), ambedue inferiori di circa 20 punti rispetto alla media nazionale nella stessa classe. Per entrambi questi CdS, è molto più bassa della media di Ateneo (che è pari a 73,1%) anche la percentuale di laureandi/e che si iscriverebbe nuovamente allo stesso CdS, rispettivamente pari a 42,1% e 63,1%. Si segnala anche che per il CdS Matematica (L-35) poco più della metà di laureandi/e (58,3%) dichiara che tornerebbe a iscriversi allo stesso CdS.

Anche per quanto attiene alla soddisfazione relativamente al rapporto con i docenti, il corso Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (L/SNT2) presenta una soddisfazione più bassa (78,8%) della media di Ateneo (89,9%). Rispetto a questo aspetto, la soddisfazione più bassa si rileva per il CdS Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (L/SNT4).

Infine, per quanto attiene all'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti, i meno soddisfatti sono i/le laureandi/e in Scienze ambientali e naturali (65%) seguiti dai/dalle laureandi/e in Tecniche della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro (Abilitante alla Professione sanitaria di Tecnico della Prevenzione nell'Ambiente e nei Luoghi di Lavoro) (66,7%) e in Logopedia (Abilitante alla Professione sanitaria di Logopedista) (68,4%).

Per quanto attiene alle classi di laurea magistrali e a ciclo unico, il NdV rileva che i/le laureandi/e meno soddisfatti/e del percorso complessivo sono quelli/e in Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie (LM/SNT2) (46.1%), anche se in leggero rialzo rispetto all'anno precedente, e in Language and Mind: Linguistics and Cognitive Studies - Mente e Linguaggio: Linguistica e Studi

cognitivi (LM-39), con una percentuale di soddisfazione pari al 60%. Per il CdS Scienze riabilitative delle Professioni Sanitarie è molto bassa anche la percentuale di coloro che si iscriverebbero nuovamente allo stesso corso (38,5%). A parte questo CdS, tutti gli altri però mostrano percentuali almeno pari al 50%. Per quanto attiene alla soddisfazione nei rapporti con il corpo docente, ancora una volta il corso Scienze riabilitative delle Professioni sanitarie mostra la percentuale di gradimento più bassa (53,8%), e relativamente bassa (61,8%) è anche la percentuale di Medicina e Chirurgia (LM-41). Analogo scenario si ha per quanto attiene alla soddisfazione circa l'adeguatezza del carico di studio degli insegnamenti. E' importante altresì sottolineare che ben 5 corsi di studio delle classi magistrali e un corso di laurea triennale riportano percentuali di soddisfazione generale pari al 100%.

Utilizzazione dei risultati

4.1 STUDENTESSE/STUDENTI

L'utilizzo dei risultati ha seguito le stesse modalità degli anni precedenti: al termine della rilevazione, l'Ufficio Dati e Metadati elabora, in collaborazione con l'Ufficio Valutazione e supporto al Nucleo, i risultati dei questionari relativi all'opinione di studenti e studentesse. I risultati vengono trasmessi inizialmente ai singoli docenti (che esercitano il diritto di scelta sulla eventuale non pubblicazione dei risultati) e successivamente vengono resi disponibili, anche in forma aggregata per CdS e Dipartimento, al NdV, al PQA, ai/alle Direttori/Direttrici di Dipartimento, ai/alle Presidenti dei CdS e ai/alle Coordinatori/Coordinatrici delle Commissioni Paritetiche Docenti-Studenti. Infine, i risultati della valutazione dei singoli insegnamenti, per i quali non è stata negata la pubblicazione, e i risultati aggregati per Dipartimento e per CdS vengono pubblicati nel sito di Ateneo. Nei mesi successivi, i risultati dei questionari sono oggetto di analisi da parte dei rispettivi Comitati per la Didattica e delle rispettive CPDS.

Negli ultimi anni, il NdV, di concerto con il PQA, ha messo in atto iniziative volte a diffondere i risultati di tali analisi in modo da raggiungere il maggior

numero possibile di docenti e, soprattutto, studenti. Vi è infatti, da parte del NdV e di molti/e docenti coinvolti nelle attività di assicurazione della qualità, la sensazione che gli/le studenti/esse abbiano una scarsa percezione di tali attività, e in particolare dell'utilizzo che viene fatto dei questionari di valutazione. Per questo motivo, il PQA, in coordinamento con il NdV, ha curato anche quest'anno l'organizzazione delle Giornate di Restituzione dei questionari di valutazione 2020-2021. Dopo due anni di sperimentazione, quest'anno il PQA ha proposto alle CPDS di organizzare tali giornate in un periodo indicativamente compreso tra dicembre e marzo (più o meno in corrispondenza del silenzio didattico tra i due semestri).

L'evento (della durata media di due ore circa) è organizzato a cura del/della Coordinatore/trice della CPDS del Dipartimento/Scuola, con il contributo centrale degli studenti e delle studentesse, secondo un'agenda di massima strutturata come segue:

- Introduzione del/della Coordinatore/trice della CPDS
- Intervento di un/una componente del NdV, dell'Ufficio di Supporto al NdV e/o del PQA
- Interventi degli studenti e delle studentesse rappresentanti nella CPDS e nei CpD
- Discussione, aperta a tutti/e i/le docenti e gli/le studenti/esse
- Considerazioni finali del/della Coordinatore/trice della CPDS.

Quest'anno per la prima volta tutte le CPDS (12 Dipartimenti più la Scuola in Economia e Management) hanno organizzato la Giornata. Per i CdS del Dipartimento di Scienze della Formazione, Scienze umane e della Comunicazione interculturale (DSFUCI), che è stato disattivato, la restituzione è stata effettuata dai dipartimenti a cui sono stati attribuiti i CdS, ossia il Dipartimento Scienze sociali, politiche e cognitive (DISPOC) e il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature antiche e moderne (DFCLAM). Le giornate si sono svolte in un arco temporale dal 20/11/2021 al 29/3/2022.

Dai resoconti e dall'interazione con gli/le studenti/esse sono emerse alcune indicazioni trasversali, che possono fornire utile materiale di riflessione alle CPDS e ai CpD. Oltre a specifici commenti sui vari aspetti corrispondenti alle varie domande del questionario, sono emersi anche spunti più generali, relativi

alla compilazione dei questionari e all'organizzazione della didattica. Nel seguito forniamo una sintesi degli aspetti più ricorrenti e/o rilevanti:

- l'aspetto forse più comunemente segnalato in questi incontri è una generale fretteolosità e una scarsa attenzione nella compilazione del questionario, ammessa dagli stessi studenti e studentesse. La sensazione è che molti/e studenti/studentesse compilino il questionario solo per evitare il blocco della prenotazione agli appelli d'esame della prima sessione utile. È dunque necessario intensificare gli sforzi per far comprendere l'importanza della compilazione dei questionari ai fini del monitoraggio dei corsi di studio;
- tuttora, numerosi studenti/studentesse non risultano essere a conoscenza del ruolo e della funzione dei Comitati per la Didattica e della Commissione Paritetica, e delle possibilità che esistono per far pervenire agli organi di gestione della didattica segnalazioni e problematiche. Una proposta avanzata è stata quella di coinvolgere attivamente gli studenti tutor in questa opera di informazione;
- sulla didattica a distanza, nella popolazione studentesca esistono posizioni molto varie, da coloro che ne auspicano un completo abbandono una volta tornati alla normalità, a quelli che invece richiedono di conservarne molti aspetti. In particolare, numerosi studenti e studentesse - anche tra coloro che hanno prevalentemente seguito corsi in presenza - hanno espresso apprezzamento per il fatto di poter disporre delle registrazioni delle lezioni, o per il fatto di poter usufruire di attività di ricevimento studenti online, con maggiore flessibilità per quanto riguarda giorni e orari. Non sono mancate le segnalazioni di criticità legate alla difficoltà di certi docenti con gli strumenti di didattica a distanza, e di studenti che, in presenza, si ritengono penalizzati dallo streaming simultaneo della lezione. Inoltre, alcuni studenti lamentano la mancanza di una chiara regolamentazione delle possibilità di fruizione delle lezioni a distanza - anche se quest'ultimo fatto è abbastanza comprensibile alla luce dell'eccezionalità della situazione. Il tema della didattica a distanza, comunque, sarà prevedibilmente ancora al centro di un ampio dibattito nella comunità universitaria, peraltro con aspetti molto diversi a seconda della criticità che la didattica in presenza riveste per le diverse tipologie di corsi di studio;

- è ancora presente in molti studenti e studentesse il timore della non anonimità dei questionari, che è invece garantita. Gli incontri sono stati occasioni utili per cercare di dissipare questi dubbi residuali;
- tra gli aspetti che sono oggetto del questionario, riveste molta importanza per gli/le studenti/esse la corretta e completa compilazione dei syllabi, in molti casi purtroppo ancora carente, soprattutto per quanto concerne la descrizione delle modalità di esame;
- alcuni dipartimenti (DMMS, DSFTA) propongono di anticipare la Giornata all'autunno, per farla coincidere con la settimana della valutazione e, in particolare, in tempo utile per poterla commentare nella relazione annuale della CPDS.

Nel corso di queste giornate sono emerse anche indicazioni specifiche per PQA e NdV, come ad esempio quella di rivedere la soglia che identifica come "critico" un insegnamento (rispetto a una certa domanda del questionario) per cui più del 25% delle risposte è negativa ("NO" o "più NO che SI"), ritenuta in certi casi troppo penalizzante.

Nonostante le discussioni siano state in diversi casi ricche di spunti, rimane purtroppo limitata la partecipazione del corpo docente e della comunità studentesca, a parte coloro che sono direttamente coinvolti nelle CPDS o nella gestione dei CdS. Resoconti e documenti di sintesi delle principali indicazioni emerse nel corso di queste Giornate sono disponibili online all'indirizzo <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/procedure-lassicurazione-della-qualita/procedure-lassicurazione-3>.

4.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il PQA assicura e cura la trasmissione dei risultati della rilevazione dell'opinione dei/delle laureandi/e ai corsi di studio e alle Commissioni paritetiche docenti studenti. I risultati vengono allegati ogni anno, come previsto dalle procedure AVA, al quadro B7 delle schede SUA-CdS di ciascun corso di studio. Sono, inoltre, analizzati e commentati dalle CPDS nelle Relazioni annuali da loro redatte.

Gli Indicatori ANVUR costruiti con i risultati di questa Indagine AlmaLaurea vengono utilizzati dall'Ateneo anche per il monitoraggio della programmazione strategica e dei Dipartimenti.

La pubblicazione del Rapporto del Consorzio AlmaLaurea viene comunicata alla Comunità accademica dal Rettore e una breve sintesi viene pubblicata nelle pagine web di Ateneo per l'orientamento dei futuri studenti.

Punti di forza e di debolezza relativamente a modalità di rilevazione, risultati della rilevazione/delle rilevazioni e utilizzazione dei risultati

5.1 STUDENTESSE/STUDENTI

Il processo con cui avviene la rilevazione dell'opinione degli studenti è il risultato di anni di attività e, anche in seguito a modifiche dell'organigramma di Ateneo, coinvolge molte strutture e molti attori. La rilevazione è, infatti, seguita dalle Segreterie Studenti dei Dipartimenti, dall'Ufficio Valutazione e supporto al Nucleo, dall'Ufficio Dati e Metadati, dall'Ufficio Assicurazione di Qualità e dall'Ufficio Affari Generali Studenti, afferenti a Divisioni e Aree diverse. Si tratta, in sintesi, di una procedura molto frammentata e legata a competenze e strumenti informatici in possesso di singole unità di personale.

È dunque possibile individuare notevoli margini di miglioramento per quanto riguarda l'organizzazione del processo di rilevazione, sia dal punto di vista della semplificazione che dell'accorpamento di alcune funzioni gestionali inerenti agli aspetti procedurali e organizzativi. A questo proposito, il PQA ha recentemente istituito un proprio gruppo di lavoro volto all'analisi e alla formulazione di proposte di miglioramento del processo. Al termine dei lavori, tale gruppo si riunirà congiuntamente con un analogo gruppo di lavoro del NdV per definire e finalizzare le novità da introdurre dall'a.a. 2022-2023 per quanto riguarda sia la rilevazione delle opinioni che la restituzione dei risultati. La reingegnerizzazione del processo, auspicata già nelle Relazioni del NdV negli anni passati, appare ora particolarmente urgente, anche a causa del pensionamento di unità di personale che hanno sempre svolto un ruolo chiave nella gestione del processo. Questa revisione del processo ha come scopo

anche quello di sanare vari problemi che sono stati individuati dal PQA in un'analisi preliminare del processo. Oltre al problema della suddetta frammentazione, se ne riscontrano infatti altri, tra cui:

- richieste di eccezioni e specificità dei singoli corsi di studio che vengono attualmente gestite in modo centralizzato;
- valutazioni organizzate per singolo docente invece che per insegnamento (ad esempio uno stesso docente può erogare molteplici UD all'interno della stessa AD, e per ciascuna di esse lo/a studente/ssa è chiamato/a a riempire un questionario, con possibile ripetizione di molte valutazioni e potenziale inconsistenza);
- problemi legati al calendario di valutazione, attualmente organizzato su due semestri, ma con svariate eccezioni e specificità di alcuni CdS (come ad esempio Medicina e Chirurgia).

La proposta (peraltro sostenuta dal PQA) di anticipare la Giornata di Restituzione in autunno consentirebbe, come già accennato, di anticipare la relazione annuale del PQA sulla valutazione della didattica entro la fine di dicembre. Il PQA accoglie peraltro anche il suggerimento espresso dal NdV nella sua relazione del 2021 di predisporre delle linee guida per dare maggiore uniformità alle modalità organizzative delle Giornate di Restituzione.

Per quanto riguarda lo strumento del questionario utilizzato nel 2020-2021, si conferma quanto già osservato lo scorso anno: l'aggiunta di alcune domande specificamente legate all'esperienza della didattica a distanza ha consentito di fornire alcune informazioni preliminari, che andranno analizzate a livello dei singoli CpD, soprattutto in vista di un prevedibile ritorno alla normalità. È auspicabile che partendo da questi dati si possano elaborare ipotesi di modalità di erogazione della didattica in cui trovino posto esperienze, iniziative, metodi sperimentati in questi anni.

Infine, come abbiamo visto nella Sezione 4.1, l'organizzazione delle Giornate di Restituzione dei risultati della rilevazione dell'opinione degli studenti rappresenta un'occasione importante per favorire una riflessione congiunta e un confronto tra studenti/studentesse e docenti. Molti dipartimenti stanno già decidendo di "mettere a sistema" questa esperienza, rendendola un

appuntamento fisso nella normale calendarizzazione delle attività della gestione in qualità dei CdS.

5.2 LAUREANDE/LAUREANDI

Il NdV conferma che non esiste al momento una procedura di trasmissione e analisi dei dati della rilevazione dell'opinione dei/delle laureandi/e strutturata come per la valutazione della didattica da parte degli studenti. Il NdV sottolinea la necessità di procedere al costante aggiornamento dei dati relativi all'Indagine sull'opinione dei laureati nel Cruscotto di Ateneo, al momento non disponibile.